

Festa dei Nonni Generazioni a confronto

La Voce del Paese
12 Ottobre 2019 - pag. 26

Giovedì 3 ottobre grande affluenza di bambini, genitori e nonni nel chiostro comunale per il secondo giorno della Festa dei Nonni 2019, pomeriggio dedicato all'incontro tra generazioni diverse, moderato da Claire Ianuli.

Nel corso della serata il dott. Raimo e Angela Rizzi hanno raccolto le prenotazioni dei nonni/nonne interessati a fare gli esami del sangue, offerti gratuitamente dalla ASL BA.

La presenza festosa e rumorosa dei bambini più piccoli, associata a quella di genitori e nonni apprensivi e vocianti, all'inizio ha fatto temere qualche problema per la sicurezza.

Lentamente si è riusciti a contenere e disciplinare l'entusiasmo, anche se soprattutto gli interventi iniziali dei bambini più piccoli sono stati a volte coperti dal brusio generale.

Il sindaco Mastrangelo nel suo breve saluto ha ricordato che i nonni sono un pilastro per le famiglie e l'importanza di mettere insieme nonni e nipoti, spesso poco comunicativi tra loro, di creare un ponte per collegare le generazioni.

L'assessore ai servizi sociali dott.ssa Giovanna Pontiggia ha ribadito quanto sia importante lo scambio intergenerazionale, da realizzare anche con la collaborazione delle scuole.

Leonardo Castellana, nuovo preside dell'I.C. «Carano-Mazzini» di Gioia, ha subito colto al balzo l'opportunità per ricordare che è anche suo dovere aprirsi alla città e promuovere questi momenti democratici di condivisione. Parole che fanno ben sperare sulla continuità di questo percorso.

L'attenzione al dialogo tra nonni e nipoti non deve restare un momento isolato, un appuntamento da dedicare periodicamente al problema, ma essere parte di un cammino insieme.

La parola «anziano» o «vecchio» in questi giorni è stata bandita, pronunciata con sofferenza dagli adulti che si sono alternati al microfono, quasi a voler esorcizzare questo termine, sostituita da «nonni», «terza età» o da altri sinonimi ritenuti

più eleganti. Una scelta di stile per esorcizzare la vecchiaia. In realtà non tutti gli anziani sono nonni (e viceversa) e forse sarebbe stato opportuno dedicare anche un pensiero a coloro che non hanno nipoti, agli anziani soli, spesso chiusi in casa o costretti a letto da malattie debilitanti. Immagino che il percorso più volte auspicato dall'assessore Pontiggia nel corso di queste serate cercherà di includere anche loro, per quanto possibile.

Sicuramente è una novità, forse un record, dedicare una tre giorni alla Festa dei Nonni, al dialogo tra generazioni diverse.

Al tavolo erano presenti il sindaco Giovanni Mastrangelo, gli assessori Giovanna Pontiggia e Lucio Romano, Rocco Fazio, preside del I.S. «Canudo-Marone-Galilei» e Leonardo Castellana, preside del I.C. Carano-Mazzini.

Quest'ultimo nel suo saluto ha ricordato l'entusiasmo dei suoi figli nel raccontare ai propri nonni il lavoro svolto per questa festa nel loro paese e ha voluto dedicare un applauso a maestri, insegnanti e professori per il loro impegno.

IL CONTRIBUTO DELLE SCUOLE DI I GRADO

Per cominciare i bambini della scuola materna, muniti di palloncini colorati bianchi, rosa e verdi e guidati dalle loro insegnanti hanno pronunciato frasi augurali dedicate ai loro nonni e a tutti i «meno giovani» presenti in sala. Davanti a loro un cartello colorato con la scritta «Viva i nonni».

A seguire, dopo qualche problema tecnico-organizzativo dovuto al grande afflusso di pubblico, i ragazzi/e della classe quarta della scuola primaria «Carano-Mazzini», hanno proiettato un video che prova a ripercorrere la storia dei nonni attraverso le loro foto antiche. Ai bambini sono poi state consegnate delle matite «Sprout» da donare ai propri nonni. Sono matite realizzate con materiali ecologici che contengono nella parte finale dei semi; quando la matita non è più utilizzabile basta piantarla in un vaso per veder crescere dei

bei fiori colorati.

Gli alunni delle quinte A e B della «Carano-Mazzini» hanno invece letto delle poesie, scritte con il cuore e dedicate a tutti i nonni, non solo di Gioia, ma di tutto il mondo.

Anche i ragazzi/e della classe terza della scuola media dell'I.C. «Losapio-San Filippo Neri», presentati dalla responsabile di plesso Marianna Notarnicola, hanno realizzato un video intitolato «Nonno e Nonna nella vita di ogni giorno» che rappresenta tutti i nonni mediante scatti fotografici.

Gli alunni delle classi prime hanno invece declamato una filastrocca, fingendo di essere dei nonni e parlando da nonni, riportando alcune frasi che tante volte hanno ascoltato dai loro genitori e nonni.

È seguito un momento di spettacolo, prima con la filastrocca «Ciceronella», recitata dagli alunni/e delle seconde e poi col il brano «Nel blu dipinto di blu» più noto semplicemente come «Volare», suonato e cantato dai ragazzi/e delle terze.

A seguire è stato riproposto il video «Nonni bimbi di ieri», realizzato dagli alunni delle quarte C e D della «Carano-Mazzini», interrotto alla prima proiezione per un problema tecnico.

Gli studenti della scuola media «Carano-Mazzini» hanno raccolto foto e pensieri dedicati ai loro nonni in un video intitolato «I nonni le nostre radici», sottolineando che «senza i nonni saremmo come alberi senza radici» e che «in una società che corre veloce, i nonni ci insegnano a fermarci a riflettere».

Per concludere questo momento è stata letta la toccante poesia «A mio nonno» dedicato a chi «... mi ha donato la libertà e insegnato a credere nei miei sogni» e poi un breve testo che racchiude il rammarico di chi ha perso i propri nonni o ha sempre dedicato loro poco tempo: «Sarei voluta nascere prima così da poter dedicare più tempo ai miei nonni».

Un rimpianto che tutti credo abbiano provato alla perdita di una persona cara, consapevoli di non poter più vivere nei momenti insieme.

RIFLESSIONI A CALDO

Qualche considerazione a caldo su questa prima parte dedicata agli alunni/e degli Istituti Comprensivi. Prima di tutto è emersa l'ansia, la paura di non fare bella figura, forse più da parte degli insegnanti che dei ragazzi, la difficoltà di far vivere loro questi momenti in modo sereno, anche per colpa dei tempi ristretti e di intoppi tecnici imprevedibili. Dall'esterno si percepiva una certa autoreferenzialità, ciascuno sembrava preoccupato solo del proprio spazio, non dedicando silenzio e attenzione al lavoro altrui. Non solo gli insegnanti, ma anche genitori e nonni preoccupati solo di vedere (e fotografare) i propri bambini e non di quello che gli altri stavano cercando di mettere in scena. Un aspetto su cui probabilmente bisognerà lavorare per le prossime edizioni di questa manifestazione perché diventi sempre più una festa di tutti.

In ultimo forse è mancata un po' di creatività, o il confronto tra le insegnanti delle diverse scuole; alla fine in molti hanno optato per la tecnologia, con la realizzazione di una presentazione di scatti fotografici, arricchiti da frasi; lavori encomiabili, ma poco visibili dalla platea, soprattutto in assenza di un clima di silenzio e ascolto.

LA PAROLA AGLI STUDENTI DELLE SUPERIORI

Il secondo momento della serata è stato dedicato agli studenti dell'Istituto Superiore «Canudo-Marone-Galilei».

Per primi gli studenti dell'istituto tecnico hanno affrontato un argomento apparentemente fuori tema, ma in realtà utilissimo, parlando di «domotica», la casa intelligente che permette di controllare a distanza l'impianto di illuminazione, il riscaldamento, etc., un percorso innovativo che alcuni di loro hanno approfondito durante lo stage a Malta qualche mese fa.

L'ass. Pontiggia, ringraziando i ragazzi dell'ITT «Galileo Galilei» per l'intervento, ha spiegato